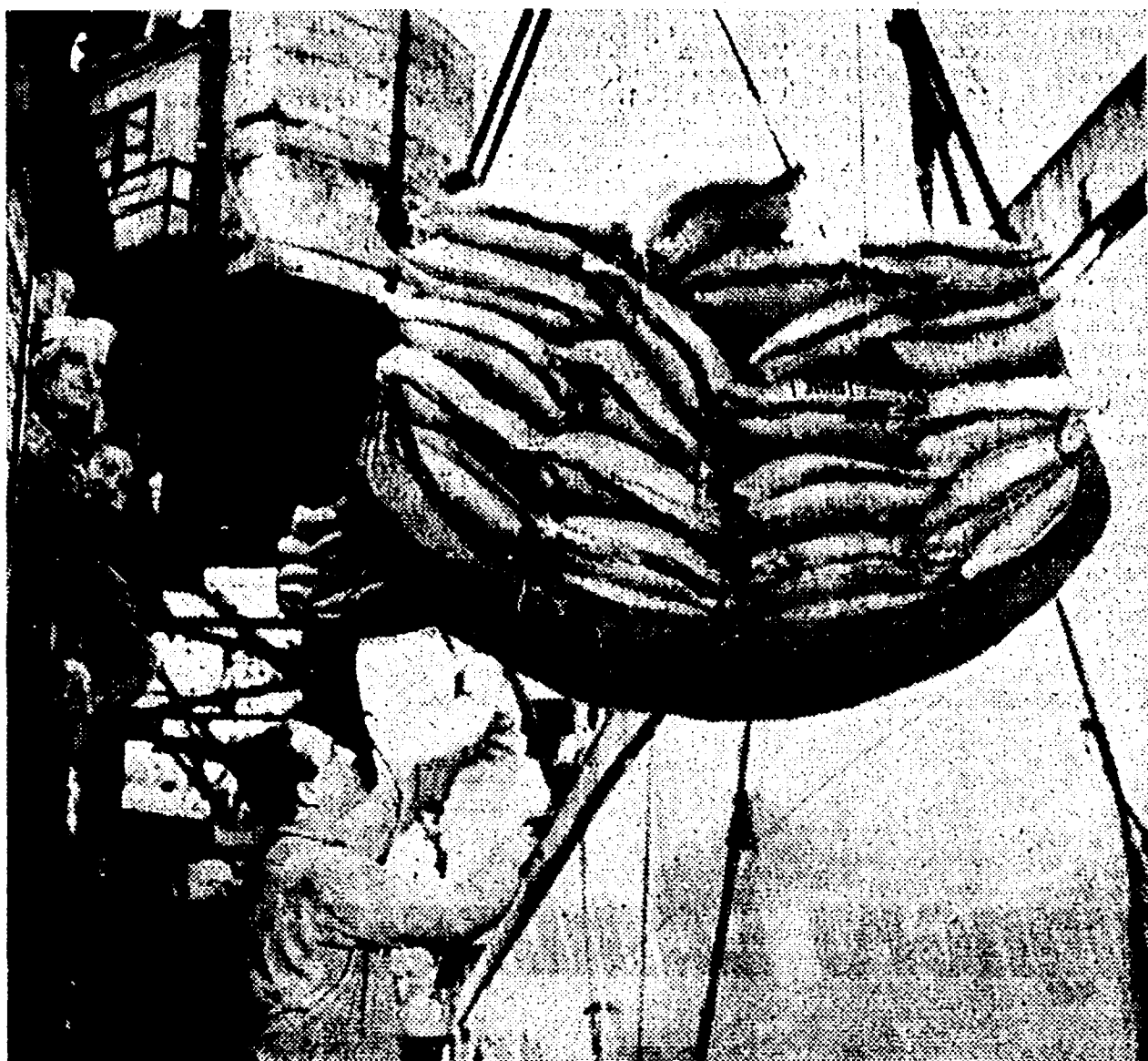


Traffici marittimi

In aumento sul versante tirrenico In regresso su quello adriatico



«Imbarcata» sul porto di Ancona

CALABRIA: la « riforma agraria » dell'OVS nel catanzarese

Assegnatari in capanna



«Abitazioni» di assegnatari dell'Ente riforma calabrese

Nostro servizio

CATANZARO, 12. — A Fiasco di Squillace opera da anni l'Ente di riforma calabrese, l'O.V.S. Una vasta estensione di terreno, un tempo di proprietà dell'agrarista Maza, fu distribuita fra undici famiglie di contadini, che da allora ebbero la pomposa qualifica di «assegnatari».

Le loro condizioni si qualificano, però, con una sola parola: africane. E l'immagine dell'Africa, infatti, viene subito incontro al visitatore con le capanne impastate di fango e paglia che ancor oggi costituiscono l'abitazione di alcuni di questi contadini. Se si guarda agli attrezzi di lavoro, stessa storia: arcaici aratri trainati da asini. E così via per la luce, che non c'è; per l'acqua, che manca; per il tenore di vita, che è paurosamente basso.

Caso limite? Non ci giureremmo. Il Mezzogiorno è pieno di queste situazioni, e comunque basterebbe una sola di esse, come questa di cui stiamo occupandoci, per chiamare in causa tutta una politica che è sbagliata (ma è un caso?) dalle fondamenta, dal momento che «avanza la pretesa di qualificarsi come «riforma agraria».

Siamo tornati a Fiasco di Squillace dopo tre anni. Nulla è cambiato. Abbiamo ritrovato Gregorio La Grutteria con i suoi sei figli, Gregorio Lioi con le sue sei persone a carico, Antonio Esposito, Francesco Raffaeli, Pantaleone Bongiorno e altri nelle stesse condizioni. Per le squallide ale si aggirano ancora, facili, gli stessi ragazzi, ora un po' più grandicelli e quelli che nel frattempo sono cresciuti.

Manca anche una strada che colleghi con il resto del mondo le «quote» di Gregorio La Grutteria, Leonardo Pugliese, Domenico Maio e Salvatore Mungo. Una strada, a dire il vero, era stata iniziata 3 anni or sono. E lunga 3 chilometri. Per ultimi mancavano appena 300 metri. Ma, non ci sono i fondi necessari.

Sino a qualche anno fa mancavano anche le scuole, che allora distavano circa 3 chilometri dalle «quote». Oggi, gra-

zie alla cessione di due stanze da parte di Raffaele Sestito e Paolo Buttiglieri, due fra i più fortunati che hanno avuto una casa, la scuola si trova proprio sul fondo. I due assegnatari si sono decisi a cedere le stanze quando si sono resi conto che tanto l'amministrazione comunale quanto l'O.V.S. non avrebbero fatto niente al riguardo.

C'è ancora lo stesso burrone di alcuni anni or sono. Ancora deve essere sistemato. D'inverno, quando si riempie di acqua e straripa, arreca seri danni alle «quote» e ai pagliai. A ridosso del burrone c'è un assegnatario che lavora la terra col vecchio comere tirato da un asino. Ci dice che manca ogni assistenza tecnica. «Anche le anticipazioni ci negano. Se vogliamo qualcosa dobbiamo recarci a Catanzaro presso il Consorzio Agrario e dobbiamo firmare cambiali. Purtroppo con i debiti che abbiamo non possiamo farne altri».

L'O.V.S. ha chiuso le anticipazioni ed anzi proprio in questi giorni pretende il pagamento dei vecchi debiti. I contadini si sono visti giungere intimazioni per cifre molto grosse: 100.000, 150.000, 200 mila lire. Se a queste cifre aggiungiamo le tasse comunali imposte dall'Amministrazione democristiana (in media si pagano sulle 20-25.000 lire) ci si rende conto delle difficoltà in cui si trovano questi assegnatari.

Citiamo l'esempio di Luigi Vitto, tra i più fortunati, 12 quintali di grano (3 seminati), 2 q. di vino e 5 di fave. Deve dare all'Ente 182.498 e, al Comune, per le tasse, altre 25.000 lire. Anche se vendesse tutto il raccolto non riuscirebbe a coprire il debito. E lui e la sua famiglia, poi, come camperebbero?

«Almeno avessimo una casetta — mi diceva un contadino. — Invece paghiamo debiti e dormiamo nei pagliai. L'O.V.S., futuro Ente Regionale di Sviluppo calabrese (almeno così dovrebbe essere), dovrebbe fare sorgere a Fiasco un moderno villaggio, dotato di tutti i servizi: con stalle collettive, centro ambulatoriale, centro macchine, spaccio, scuole ecc. Dovrebbe, ma non lo fa».

Antonio Gigliotti

Pesano, nel secondo settore, le «falle» ancora aperte di Trieste e Bari - L'exploit di Brindisi, Piombino e Augusta. I porti del nord sono in genere ai primi posti ma buoni miglioramenti si registrano anche a La Spezia, Livorno e Ancona.

Dalla nostra redazione ANCONA, 12

Il traffico merci complessivo nei porti italiani ha registrato un sensibile incremento nei primi sei mesi dell'anno in corso. Pur mancando alcuni dati definitivi, si è in grado di ritenere che nel primo semestre del '63 il traffico portuale italiano abbia toccato i 69 milioni di tonnellate contro i 63 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso ed i 55 milioni dei primi sei mesi del 1961. Per facilitare il lettore riportiamo a parte una tabella costruita sulla base di dati segnalati dall'Istat e ricavati dalle statistiche del Consorzio Nazionale del Porto di Genova. Nella tabella sono compresi i 12 principali porti italiani.

In costante ascesa appaiono i porti di Genova, Napoli, Venezia e Ravenna. Costanti pure i balzi in avanti dei porti di Livorno, La Spezia ed Ancona. Il record degli incrementi in percentuale è stato raggiunto, tuttavia, dai due porti industriali di Piombino in Toscana e di Augusta in Sicilia.

Preoccupanti, invece, le «falle» (deposito il negativo fenomeno non è nuovo) ancora aperte nei porti adriatici di Trieste e di Bari. Da osservare poi che il porto di Bari vede ormai ristretta la sua attività al traffico di olii minerali, carbone e bunker-raggi con la quasi totale esclusione del movimento di merci varie: la proporzione fra il primo gruppo merceologico ed il secondo nel primo semestre '63 è stata del 98 contro il 4%.

Dopo i 12 porti principali, vengono (ma per questi dati si riferisce ai primi cinque mesi dell'anno) Civitavecchia con un milione e 134 mila tonnellate (contro 919 mila tonnellate del corrispondente periodo del '62), Brindisi con 869 mila tonnellate (contro 128 mila tonnellate), Cagliari con 679 mila tonnellate (contro 671 mila tonnellate), Palermo con 388 mila tonnellate (contro 346 mila tonnellate), Catania con 314 mila tonnellate (contro 366 mila tonnellate), Porto Torres con 218 mila tonnellate (contro 218 mila tonnellate), Marina di Carrara con 212 mila tonnellate (contro 179 mila tonnellate).

Seguono poi, sempre in ordine di ampiezza di traffico, Messina con 91 tonnellate (contro 127 mila tonnellate), Olbia con 63 mila tonnellate (contro 57 mila tonnellate), Siracusa con 61 mila tonnellate (contro 49 mila tonnellate), Trapani con 51 mila tonnellate (contro 64 mila tonnellate).

Come si vede, è aumentato il traffico nei porti di Civitavecchia, Brindisi, Palermo, Marina di Carrara, Olbia ed Imperia, mentre hanno registrato una diminuzione i porti siciliani di Catania, Messina, Siracusa e Trapani.

Da un primo esame del movimento dei porti italiani emerge l'ascesa dei traffici in tutti gli settori del versante tirrenico. Su quelli adriatici pesa il calo di Trieste e Bari, un calo compensato dallo straordinario balzo in avanti del porto di Brindisi per il quale hanno evidentemente giocato a favore l'impegno di nuove attività economiche.

Complessivamente, tuttavia, nel quadro della marcata tendenza allo sviluppo dei traffici marittimi i porti dell'Adriatico avrebbero potuto ottenere risultati maggiori e più soddisfacenti se non fosse per l'esistenza di gravi ostacoli (arretratezza delle comunicazioni stradali, ancora insufficienti rapporti con i paesi orientali e del Medio Oriente verso i quali i porti dell'Adriatico fungono da testa di ponte, carenza di linee marittime fisse, vaste zone di hinterland depresse ecc.).

Più in generale, il consistente aumento complessivo di traffico ha sottolineato in quasi tutti i porti italiani l'acuta inadeguatezza dei bacini e dei relativi impianti. Il problema ha ormai assunto una gravità estrema. Non passa giorno che dai porti non vengano segnalati inconvenienti, disfunzioni, carenze che provocano ritardi nelle operazioni di imbarco e sbarco, onerose soste forzate di navi, ingolfamento dell'attività.

Fra i tanti (ma si potrebbero citare i casi di tutti gli altri porti, dal «big» genovese al minorense, guardando al porto di Ancona) il bacino dorico come minimo ha urgente bisogno di raddoppiare le

TRAFFICO MERCI COMPLESSIVO DEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI NEL I SEMESTRE '63 e '62 (in migliaia di tonnellate)

	I sem. 1963	I sem. 1962	Variazione %
Genova	15.111	13.450	+12,3
Augusta	7.337	6.105	+20,2
Venezia	6.891	6.134	+12,3
Napoli	6.705	5.709	+17,4
Ravenna	3.786	3.315	+14,2
Savona	3.297	3.192	+3,3
Livorno	3.178	2.918	+8,9
La Spezia	2.925	2.726	+7,3
Trieste	2.497	2.603	-4,2
Ancona	2.092	1.804	+16,5
Piombino	1.735	1.440	+20,5
Bari	1.725	1.868	-8,3
Totali	57.209	51.363	+11,4

La tabella comprende i porti che nel 1962 hanno registrato un movimento commerciale complessivo (sbarchi più imbarchi) superiore a tre milioni di tonn.

Su iniziativa del PCI in Sicilia

Decisa dall'ARS un'inchiesta sugli enti pubblici

La commissione verrà nominata da Lanza e indagherà, fra l'altro, sulla SOFIS

PALERMO, 12. — Il direttivo del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea Regionale siciliana ha compiuto, ieri sera, un passo presso il Presidente dell'ARS, Lanza, per esprimere la preoccupazione che i lavori assembleari, per gravi carenze governative, subiscano un ulteriore rinvio, e per prospettargli l'esigenza che l'Assemblea affronti, subito, il dibattito, sulla mafia e la discussione dei disegni di legge sui patti agrari.

L'iniziativa del PCI si collega alla constatazione che ad appena tre giorni dalla ripresa dell'attività del Parlamento siciliano, la definizione dei tempi della preannunciata crisi regionale è ancora in alto mare. Si riavvicina, infatti, che il mese scorso il Presidente della giunta di centro sinistra, on. D'Angelo, si era impegnato a dimettersi appena votato il bilancio, che sarebbe dovuto passare all'esame del Parlamento entro il primo di ottobre. Ma, alla vigilia della decisiva sessione parlamentare, l'Assemblea comincerà a riunirsi martedì prossimo, prende corpo il tentativo del governo di prolungare lo stato di immobilismo in cui da un anno è condannata la Regione, allo scopo di differire quanto meno di alcune settimane le sue dimissioni.

Tale tentativo — si legge in un comunicato del direttivo parlamentare comunista — è apparso evidente durante la discussione, ancora in corso, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, in giunta di bilancio, dove il governo è venuto meno al suo elemento dovere di approntare tempestivamente la documentazione sulla spesa regionale, necessaria per consentire alla Giunta stessa il completamento dell'esame delle singole rubriche, e all'Assemblea regionale di iniziare la discussione generale alla data prevista del 15 ottobre.

Appena purtroppo chiara a questo punto — prosegue il comunicato — la manovra tendente a rinviare ogni co-

MATRIMONI
OGGETTI DA REGALO
DE-PAZ
ARGENTERIE
GIOIELLERIE
ORFEGGERIE
OROLOGERIE
Corso Amedeo, 7 (Atlas)
PREZZI RIDOTTI

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE
(Casa del Portuale)
Via S. Giovanni - Livorno
*
Questo pomeriggio e questa sera ore 21

TRATTENIMENTI DANZANTI
*
suonano i:
«5 CIROCHI»



ELEGANZA QUALITA' PRATICITA'
Richiedetela al Vs. Parrucchiere di fiducia o presso i migliori rivenditori

AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGICO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12. Tutti i pomeriggi: ore 15-20. Tel.: amb. 28.548; abit. 23.414.
(Aut. Pref. Ancona N. 11798)

Dot. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VERNEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, L. 2253A
Tel. abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18.30 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 13-4-1948

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
GIA ASS. Università Bruxelles
Ex Aiuto ord. Università Bari
Ancona: C. Mazzini 148 - T. 22183
Riviera: 9-13 - Festivi 9-12
Spec. PELLE-VERNEREE
(Aut. Pref. Ancona 18-4-1946)

ESCLUSIVA MONDIALE

VIE NUOVE

Nei numeri 38 e 39
in vendita
giovedì 19 e 26
settembre
pubblicherà



Dal villaggio alle stelle
VALENTINA TERESKOVA
racconta
la sua vita e il
suo volo spaziale

Con una prefazione di YURI GAGARIN

DITTA LIDIO BALLERI

Corso Amedeo, 89 - LIVORNO - Telefono 24.029

DOVETE ACQUISTARE UNA LAVATRICE?

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA ALLA

DITTA BALLERI

Nella vasta gamma troverete

CANDY - CASTOR - COSTRUTTA

IGNIS - EMERSON - C. G. E.

RICORDATE NEL VOSTRO INTERESSE

BALLERI la Ditta di fiducia

Nannetti P.L. RADIO-TV

Livorno - Piazza Grande (Lato Pieroni) 17-19

Telefono 28.143

LE MIGLIORI MARCHE DI APPARECCHI TV

ED ELETTRODOMESTICI



GI AVETE MAI PENSATO?



SUBITO UNA BIANCHINA CON 21.000 LIRE AL MESE E UNA MINIMA QUOTA CONTANTI
aulinbianchi SAVA

Commissionaria per Livorno, Provincia e Sud Provincia Pisa

Ditta NOVI RAG. NELLO

PALAZZO GRANDE - Telefono 24.273 - LIVORNO

MOBILIFICIO TEDESCHI



d
LOMBARDI TEDESCHI LIVORNO
Via Buontalenti, 45
Telefono 22.627
Via Grande, 11-13
Telefono 34.318

Mobili di classe... per una casa elegante

VISITATE LE ESPOSIZIONI

Aperte al pubblico anche la domenica, dalle ore 17 alle 20

Chiedete preventivi, cataloghi, offerte